MF
Dir. Resp.: Roberto Sommella
www.datastampa.it
Tiratura: 67090 - Diffusione: 47805 - Lettori: 204000: da enti certificatori o autocertificati
28-APR-2021
da pag. 2
foglio 1
Superficie: 20 %

Ipotesi banche pubbliche per il credito al gioco. E Lotteria Italia non tira più

di Luisa Leone e Andrea Pira

Banche a controllo pubblico in campo per garantire il credito al mondo del gioco legale. La mente corre quindi a Mps, Mediocredito centrale, Popolare di Bari. Da tempo gli operatori denunciano difficoltà e rifiuti a ricevere finanziamenti e garanzie fideiussorie, necessarie in base alle concessioni per la gestione dei giochi, motivate dagli istituto con le verifiche rafforzate richieste dal quadro europeo nei confronti di determinati soggetti. Un ulteriore ostacolo per il settore, già gravato dalle chiusure per contenere l'emergenza sanitaria e che adesso vede nel prossimo 2 giugno la possibile data per la riapertura di sale giochi, sale scommesse, sale bingo, come chiarito dal sottosegretario al Mef, Claudio Durigon in un'intervista all'agenzia specializzata *Agimeg*. Per risolvere lo stallo sul credito, tra le ipotesi di lavoro non si esclude ora la possibilità di definire «protocolli di intesa con società a capitale pubblico, che operano nel mondo creditizio e assicurativo, in modo da tracciare percorsi preferenziali per gli operatori di gioco in possesso di tutti i requisiti di solvibilità necessari». A chiarirlo rispondendo a un'interrogazione del senatore pentastellato Mario Turco è stata la sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra, ricordando che per superare le criticità è stato anche avviato un confronto con Bankitalia e Abi.

Il governo intanto deve fare i conti con il calo d'interesse verso la Lotteria Italia, un tempo Lotteria di Capodanno. I numeri sono lì a indicarlo. Dal 2016 i biglietti venduti si sono quasi dimezzati (da oltre 8,8 milioni a 4,5 milioni nel 2020). Di conseguenza anche l'utile erariale è crollato: nel 2018 era a 14,1 milioni di euro, lo scorso anno di poco superiore a 9,1 milioni. Considerato tale dato, più il rimborso delle spese generali di gestione (poco più di 456 mila euro) e sottratta l'integrazione dei premi a carico del bilancio dello Stato (3,4 milioni) il risultato economico finale per il 2020 è stato di 6,2 milioni. Il trend negativo, si legge in un dossier dei tecnici delle Camere, è dovuto all'aumento dell'offerte di gioco e alla perdita di senso dell'abbinamento a manifestazioni o eventi tradizionali. Ecco perché per mantenere i livelli di raccolta si cerca il programma televisivo più adatto cui abbinarla. Il destino, sottolineano i tecnici, non può prescindere dall'abbinamento a «spettacoli televisivi di più rilevante interesse e in fasce orarie di maggior audience». E quindi dalle proposte che le televisioni metteranno sul piatto.

(riproduzione riservata)

Sace, stop per le nuove garanzie

3041 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE